



Federazione delle Associazioni degli Esuli  
Istriani, Fiumani e Dalmati

## I soliti idioti

-

### **Gli agitprop di Bologna che imbrattano targhe a ricordo di Esodo giuliano-dalmata e Foibe e che bruciano corone per onorare dei martiri**

Nella notte dello scorso 25 febbraio un abitante vicino al luogo dove sorgeva il Villaggio giuliano-dalmata di Bologna, tra le vie dell'Artigiano e via Beroaldo nel Quartiere San Donato, avvisava la polizia che di fronte a casa sua si era sviluppato un incendio contro la parete dell'attuale poliambulatorio, costruzione sorta dopo l'abbattimento delle case quadrifamiliari dove fino agli anni '70 erano ospitate famiglie di Esuli.

Il testimone, all'arrivo della forza pubblica, dichiarava che quattro o cinque persone avevano incendiato le corone di fiori deposte dalle Associazioni degli Esuli, dal Presidente del Quartiere, Simone Corsari, da altre Associazioni d'Arma e dagli studenti di una scuola media, sotto la lapide che era stata ritrovata e restaurata e che era affissa all'ingresso del vecchio Villaggio giuliano-dalmata. Oltre ad incendiare le corone, gli idioti, avevano anche imbrattato la lapide con vernice rossa ed una scritta che irrideva la tragedia delle Foibe.

Dunque, i proletari di tutto il mondo sono confluiti a Bologna ed hanno realizzato il sogno del paradiso comunista. Anzi no, erano solo quattro gatti ed hanno bruciato una corona di fiori ed imbrattato una lapide. Nel buio ed alla chetichella. Decisamente scarsi, rispetto ad un obiettivo di alta levatura come la realizzazione del paradiso in terra del proletariato.

Ma a pensarci bene noi crediamo che più che proletari questi baldi giovanotti fossero dei borghesucci, con in tasca i soldi delle loro ricche famiglie, con le macchinine o macchinone comprate dai papà, alla ricerca di una: *"dimensione sociale che non può che nascere da una seria e ponderata presa di coscienza dello stato dell'essere innestato nei principi ideologici superiori indicanti la complessità e la collocazione alternativa della collettività produttiva negli organismi programmatici bla, bla, bla..."*.

Aveva ragione Pasolini, con tanto di fratello, partigiano bianco ucciso a Porzus da partigiani, evidentemente, molto più partigiani del partigiano fratello di Pasolini. Aveva ragione Pasolini quando irrideva a Valle Giulia gli *antifa* di allora che se le suonavano con i celerini, veri proletari e poveri cristi randellati da masse annoiate e benestanti.

Ed eccoli di nuovo all'opera, non i celerini, ovviamente, ma i soliti *agitprop*. Se la prendono con le corone di fiori; non dedicate ai martiri annegati in mare nel tentativo di attraversare il Mediterraneo, giammai, né per i martiri dell'intifada palestinese, per carità! Se la prendono con le corone in onore di poveracci morti in foiba. Tanto erano tutti fascisti!

Ora, a parte il fatto che basterebbe anche un solo membro redivivo dell'allora CLN istriano infoibato dai partigiani di Tito per prendere a scapaccioni questi quattro foruncolosi neotrinariciuti, ma la domanda che non si può non porre è: quale delirio umano può giustificare una strage? Quale perversa malattia mentale può far sì che una persona consideri i morti degni o indegni di rispetto e memoria? Forse che la strage delle Fosse Ardeatine - commessa dai



Federazione delle Associazioni degli Esuli  
Istriani, Fiumani e Dalmati

nazisti che uccisero 335 uomini di cui 76 ebrei in seguito ad un attentato gapista i cui esecutori mai si costituirono per fermare l'eccidio - possa essere giustificata?

Oddio, di stranezze se ne vedono molte, forse anche la bravata notturna di Bologna è il frutto di una delle tante deliranti manie autodistruttive oggi in voga.

Però, nonostante la rabbia per la constatazione di quest'idiozia che a molti di noi induce un riflesso incontrollato di vendetta, non vi è ombra di dubbio che la nostra gente appartiene ad un'etnia caratterizzata da tanta voglia di vivere, da tanta ragionevolezza e, soprattutto, da tanto buon umore, forse derivato proprio dall'irrisione per la stranezza del mondo entro cui sguazzano gli idioti *agitprop*. Allegria e *remenada* che genera fastidio alle persone per bene, come i seriosi eterni comunisti *antifà*.

A queste persone che vivono di ideologia e sono incapaci del confronto sereno ed aperto, che affossano la loro onestà intellettuale imponendo a sé ed a chi sta loro intorno concetti e dogmi, suggeriamo calma e relax e diciamo che la verità storica, loro malgrado, li farà neri e la nostra allegria li seppellirà.

Come già esortato in occasioni simili ripetiamo l'esortazione: grazie, squadristi rossi, continuate così. Calunniate, denigrate ed infamate i nostri ed i vostri martiri che ancora oggi vivono con noi. Si distinguerà così ancora meglio il grano dalla sfigata zizzania: voi perdenti, noi a sorridere, con la vista dell'Istria del Quarnaro e della Dalmazia a custodire la verità che non potrà mai più essere cancellata. Nemmeno con la vostra rediviva violenza.

Antonio Ballarin  
Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati

Roma, 28 febbraio 2014